

Fo il perdom a la Madona di Anzoli di Muran.

Item, in queste feste *etiam* è stà il perdom a la Madona di Miracoli, *noviter* ottenuto dal papa, *ut supra*, et a San Rocho.

A dì 27. La matina il principe fo a messa, con quelli havia convietato a pranso, et poi andono a disnar con l'orator di Franza et di Ferara. *Post* 0 fu.

A dì 28, fo li Innocenti. Da poi disnar non fo 0.

A dì 29. Fo pregadi. Et leto le infrascripte lettere:

Da Bologna, da la corte. Di do cardinali zonti li, *videlicet* Braxenon, alemano, fo qui et il fradello dil marchexe di Mantoa, tutti do in uno zorno; li andono contra cardinali et oratori, *juxta* il consueto.

Item, scrive esser venuti li do cardinali, *videlicet* San Vidal, stato legato a Perosa, et il cardinal Farnesio, stato legato in la Marcha. *Item*, il papa non ancora aldito il cardinal di Braxenon, dicendo era stà a Venetia a tratar cosse contra di lui; et esso si justifica, à trattato cosse per ben e quiete de Italia; e li fo dimandato si era stà fato capitoli, rispose no, ma a bocha.

Item, era stà fato concistorio e promosso per il papa e prononcià 3 cardinali, *videlicet* monsignor di Aus, monsignor di Baus, et monsignor di Albì, parente dil gran maestro, monsignor di Chiamon, *licet* do cardinali contradise, *videlicet* Santa Praxede et il cardinal regino; e *tandem* il papa volse, e dete sacramento si tenisse secreto, et aperto tutti il sape.

239 *Item*, vien qui uno agente per le cosse dil vescoà di Concordia, che à 'uto l'Argentino *etc.*

Di Ferara, dil vicedomino. Esser venuto li monsignor di la Peliza, stato a Loreto a devotion. Dice aver lettere di Franza, fresche, francesi esser stà roti in Bergogna, qualli erano in ajuto dil duca di Geller, et morti X milia francesi, *tamen* tal nova non è vera.

Da Milam. Che le cosse di Zenoa era pur in disturbo, monsignor di Alegria è lì; et che zenoesi mandavano zente contra il signor di Monaco. *Item*, che monsignor di Chiamon partirà per Franza con domino Antonio Maria Palavisin et altri, restava al governo di Milam

Di Franza, da Bles, più lettere. El cardinal Roan e partito di la corte per alcuni zorni; il re vol esser nostro bon amico, et colloquij abuti insieme. *Item*, ancora non ha aldito li 4 oratori zenoesi, erano li da parte de li nobeli; *immo* à scritto in Savoia, volendo zenoesi molestar il signor di Monaco, lo ajutino.

Di Elemagna, date Come il duca di

Baviera, qual il re lo lassava governador di quelle provintie, fin el tornava di Bergogna, non era stà acceptato, et era tornà a casa. Il re partirà per Bergogna, e l'orator nostro anderà a spetarlo a Baviera.

Item, zonto li el principe di Nalt, con le zente erano a Trento, qual non à pagato li osti, dicendo quando il re vegnirà in Italia li satisfarà *etc.*; *secretiora*.

Da Roverè, di sier Zuan Francesco Pixani, podestà, et Riva, di sier Marco di Renier, provedador. Come mantoani erano stà banditi di la Elemagna, per non aver dato recapito a li fanti dil re.

Fu posto, per li savij, scriver in Franza, in risposta, una bona lettera di la bona mente nostra verso la christianissima majestà; presa.

Fu posto, per tuto il collegio, la gratia di sier Francesco Barbarigo, *quondam* sier Zuane, che si brusò la sua casa, a San Cassam, *videlicet* far a lui, come fo fato al Zulian, prestarli credito a li camerlengi di ducati . . . , a restituir in anni . . . , con piezaria; balotà 2 volte, ave 52 di no, manchò 6 balote.

Fono electi tre savij dil consejo ordinarij: sier Marco Antonio Morexini, cavalier, procurator, sier Antonio Loredan, cavalier, con titolo, et sier Francesco Trun, fo consier, di do balote da sier Hironimo Zorzi, cavalier, fo savio dil consejo, et poi sier Nicolò Michiel, dotor, cavalier, procurator; il Loredan e Trun introno, il Morexini era amalato.

A dì 30. La matina vene in collegio sier Alvixe Contarini, venuto podestà et capitano di Rimano, et referi, *juxta* il solito.

Da poi vene l'orator o ver nontio dil re di Scozia, maestro Alvixe, qual non va come orator con la Signoria, *licet* sia acompagnato da li savij ai ordeni in collegio, e dimandò certa expeditione. Fo ordinato risponder a la lettera del re et expedirlo.

Da poi disnar fo consejo di X. Feno capi di zener: sier Francesco Tiepolo, et sier Zacaria Dolfin, sier Francesco di Garzoni.

A dì 31. Fo gran consejo.

Dil mexe di zener 1506.

241

A dì primo. El principe, con li oratori et patricij, fo *de more* in chiesa di San Marco a messa. Intrò capi di X questo mexe: sier Francesco Tiepolo, sier Zacaria Dolfin, et sier Francesco di Garzoni.

Da poi disnar, non fo 0.

A dì 2. Fo collegio.

A dì 3. Fo gran consejo.